

Orologi Il settore continua a volare

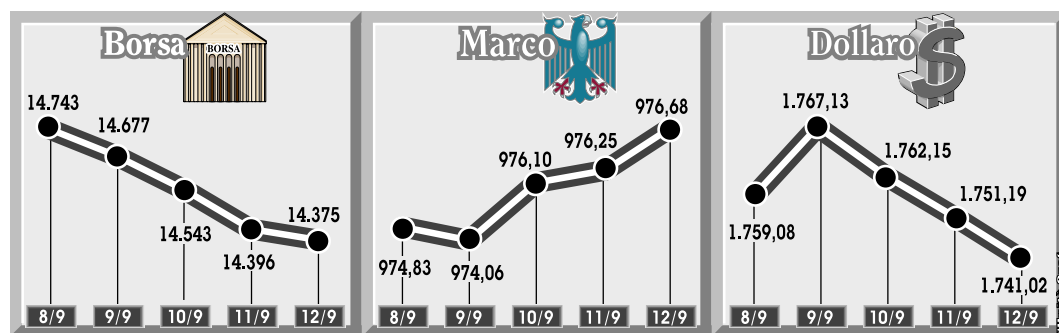
L'Italia si conferma uno dei principali mercati al mondo dell'orologio. Il dato è emerso ieri al Salone dell'Oreficeria di Vicenza. E tira il mercato della pubblicità: quasi 500 miliardi l'anno (+32%).

Gros Pietro «Venderemo ma non a chiunque»

Per il presidente dell'Iri, Gian Maria Gros Pietro, l'istituto non deve solo «trovare dei compratori» per le sue aziende e «riuscire a farsele pagare un prezzo decente» ma «anche assicurarne la sopravvivenza perché in alcuni casi, e non voglio dire quali, c'è il rischio che alcuni dei potenziali compratori abbiano la pura intenzione di eliminare dei concorrenti fastidiosi, e questo lo vogliamo evitare». A margine di un incontro a Carnobbio dedicato all'industria tessile il presidente dell'Istituto di via Veneto ha confermato che per la fine dell'anno, in dipendenza però dal conguaglio per la «girata» di Telecom Italia al Tesoro, l'Iri potrebbe azzerare l'indebitamento. Nessun problema di disponibilità, inoltre, per l'aumento di capitale di Alitalia, che non coinciderà però con l'arrivo di un partner per la compagnia aerea. Il presidente ha però soprattutto parlato del futuro della holding, stabilito che presto (entro i prossimi tre anni) si dovranno «riconesegnare le chiavi» all'azionista. «Abbiamo già cominciato a pensarci - ha detto Gros Pietro - anche perché se non vogliamo scoprire tra qualche settimana che dietro la porta non c'è rimasto più nessuno bisogna che indichiamo il percorso alle persone che lavorano nell'Iri». Per il futuro «il nostro obiettivo - ha sostenuto il presidente - è fare in modo che le attività dell'Iri continuino dopo che l'Iri sarà stato chiuso». «L'Istituto è una persona giuridica che viene chiusa e con essa scomparirà l'attività di "corporate", visto che viene privatizzato tutto. Del "corporate" non ci sarà più bisogno ma dentro di esso c'è una funzione finanziaria, di gestione dei mercati internazionali e altro, che in Iri è a livello di eccellenza. Posso dire e l'ho toccato con mano che ci sono pochi gruppi privati in Italia che dispongono delle professionalità che ci sono dentro l'Iri per quanto riguarda la gestione finanziaria. Ritengo che qualcuno interessato a usufruire di queste capacità professionali si troverà». Quanto all'indebitamento, «sostanzialmente sarà azzerato a fine '97, anche se ciò che succede da qui a fine anno non è ancora esattamente prevedibile», ha detto Gros Pietro. L'Iri dovrebbe incassare il conguaglio della vendita della Stet, «si tratta di vedere a che prezzi verrà collocata in borsa». Per Alitalia, il partner e l'aumento di capitale sembrano al presidente «due problemi distinti». «Per quanto ci riguarda - ha poi aggiunto Gros Pietro - siamo pronti, la disponibilità finanziaria c'è, gli strumenti anche, aspettiamo che per Alitalia maturino le condizioni tecniche per l'operazione».

Brunello di Montalcino a cinque stelle

Previsioni a cinque stelle per il Brunello di Montalcino. La vendemmia '97 darà un Brunello di qualità pari a quelle delle annate 88-90-95. Una vendemmia anticipata favorisce la alta gradazione.



Le isole Cayman raggiungibili in teleselezione

Telecom Italia ha comunicato che anche le isole Cayman, nei Caraibi, sono ora raggiungibili in teleselezione. Il nuovo prefisso internazionale è 001-345. Per due mesi un annuncio registrato comunicherà il nuovo prefisso.

Arcigola si terrà a Bra Cheese '97

Si terrà a Bra, in provincia di Cuneo, dal 19 al 22 settembre, Cheese '97, una importante rassegna dedicata ai formaggi europei e patrocinata dall'Arcigola e da altre associazioni locali.

Accordo sull'armonizzazione fiscale. La Germania chiede revisione del contributo. «Paghiamo troppo»

Uem, si decideranno a maggio '98 tassi di cambio e paesi «promossi»

Lussemburgo, i Quindici accelerano sulla strada dell'Euro

DALL'INVIATO

MONDORF-LES-BAINS. I ministri delle Finanze sfidano i mercati e quasi mettono i lucchetti alle porte dell'euro. La moneta unica, in un certo senso a sorpresa, riceve una spinta irreversibile sulle rive della Mosella, in Lussemburgo, proprio alla fine di un incontro informale che sembrava destinato a precisare dettagli sia pure di un certo peso della costruzione monetaria. Invece la riunione, tra le fumate bianche delle acque termali, ha scaturito anche un segnale di grande importanza per il successo dell'euro. I ministri dell'Ue hanno deciso che la fissazione della parità bilaterale tra le monete nazionali avverrà lo stesso giorno in cui sarà decisa la lista dei Paesi che faranno parte del primo conveglio della moneta unica. Quel giorno verrà nel week-end del Pri-

mo maggio del prossimo anno quando i capi di Stato e di governo, sotto la presidenza di Tony Blair e probabilmente a Bruxelles, si riuniranno per valutare i rapporti dell'Istituto monetario, della Commissione e dell'Ecofin per prescrivere le pagelle dei Paesi in regola con i parametri di Maastricht e giudicati in regola per dar vita alla terza fase dell'Unione economica e monetaria che partirà il 1 gennaio del 1999. «Abbiamo accettato - ha raccontato Jean-Claude Juncker, premier lussemburghese ed anche ministro delle Finanze del Granducato - una proposta del presidente dell'Ime, Lamfalussy per fissare i cambi tra moneta e moneta in quello stesso giorno». È stato subito chiarito che la decisione politica dei ministri non significherà affatto che ci sarà un'anticipazione d'avvio del processo di unificazione monetaria di

almeno sette mesi. Nulla di tutto questo. I tempi di avvento dell'euro restano quelli fissati dal Trattato. La decisione di Mondorf-les-Bains è stata presa palesemente per mettere i mercati di fronte al fatto compiuto di una volontà ormai irreversibile di fare l'euro contrariamente a quanti, come ha ripetuto il commissario De Silguy, continuano ad essere «dei male informati o malintenzionati». Lo stesso De Silguy, responsabile delle politiche monetarie dell'esecutivo di Bruxelles, ha spiegato che la fissazione della parità nella primavera del 1998 «renderà tutto il processo molto più credibile». Resterà da discutere il metodo di fissazione delle parità e, soprattutto, la fissazione delle parità tra le singole monete che entreranno nella terza fase e l'euro. Ma quest'operazione, Trattato alla mano, non potrà che avvenire al mo-

mento del passaggio ufficiale, cioè il 1 gennaio 1999 o tutt'al più, per ragioni tecniche, negli ultimi giorni del 1998 quando ormai i mercati avranno registrato la media di fluttuazione delle monete al termine del periodo di parità bilaterale fissata a maggio. Gli alti funzionari della Commissione hanno anche spiegato che il sistema di cambio attuale, cioè lo Sme, non sarà intaccato dalla decisione: le bande di oscillazione in vigore restano tali e quali ed il sistema vedrà la sua fine al momento della nascita dell'euro, cioè il 1 gennaio del 1999. Poi, com'è stato fissato dal Patto di stabilità, agirà lo Sme-2, cioè il sistema rividuto e corretto che regolerà i rapporti tra l'euro e le monete dei Paesi cosiddetti «pre-in», cioè candidati ad entrare nella moneta unica in una fase successiva.

Il metodo per fissare la parità non è stato discusso a Mondorf. Ma sono circolate le ipotesi sul livello delle parità. Il governatore della banca centrale belga, Alfons Verplaetse, ha mostrato la sua preferenza sulla parità centrale attuale. In altre parole, la lira, grosso modo, dovrebbe assumere un rapporto di 990 con il marco. Ma si tratta di esempi tenendo conto che, prima della decisione, è stato previsto che vi sia un riallineamento sulla base dell'andamento dei cambi nell'ultimo mese utile. La decisione sulle parità ha finito col far passare in seconda linea gli altri temi affrontati dall'Ecofin. A cominciare dalla disputa, in buona parte sedata, sul ruolo del consiglio dei ministri a proposito della fissazione dei cambi con le monete extra area dell'euro.

Montedison

Raddoppia nel '97 l'utile semestrale

ROMA. Raddoppia nel primo semestre di quest'anno l'utile netto del Gruppo Montedison, salendo a 250 miliardi, rispetto ai 108 mld dei primi sei mesi del 1996 (+131%). In utile anche la spa per 189 miliardi (+112%). L'indebitamento finanziario del gruppo scende a 7.919 miliardi, in diminuzione di 405 miliardi rispetto al 31 dicembre 1996. Il rapporto debiti finanziari/patrimonio è migliorato, attestandosi allo 0,67 al 30 giugno 1997 contro lo 0,75 al 31 dicembre 1996. In crescita anche i ricavi netti a 13.380 miliardi (+15%), il margine operativo lordo, pari a 1.855 mld, cresce del 15% e rimane quindi invariata la sua incidenza sui ricavi (14%). I risultati del primo semestre di quest'anno sono stati esaminati e approvati dal cda presieduto da Luigi Lucchini. L'utile consolidato prima delle imposte e degli interessi di terzi è di 799 miliardi con un aumento del 34% rispetto al primo semestre 1996 quando era di 598 miliardi. I risultati dei primi sei mesi del '97 dovrebbero essere confermati anche nel secondo semestre. L'utile operativo netto e il risultato netto di competenza del Gruppo sono previsti in «significativo» aumento rispetto al 1996. In una nota, la società spiega che alla «forte crescita» dei risultati hanno contribuito il buon andamento dell'attività economica extra-europea e di alcuni settori industriali, l'entrata in funzione di nuove unità produttive e le acquisizioni avvenute sul finire del 1996. I migliori risultati sono stati registrati dai settori Ingegneria (+50% i ricavi, +51% il margine operativo lordo); Energia (Edison) dove i ricavi netti sono stati di 1.321 mld (+44%), mentre il mol è stato di 651 (+43%) e da alcuni comparti dell'Industria, come la tritrazione e raffinazione dei semi oleosi (+35% i ricavi e il mol). In generale, il settore dell'Agroindustria, che fa capo al gruppo Eridania Behngnasy, ha registrato nel primo semestre ricavi per 9.133 miliardi (+14% rispetto al primo semestre del '96) e un mol di 774 miliardi (+7%).

Dopo un 1996 «tranquillo», si moltiplicano le richieste di pensionamento anticipato Pensioni baby, nel '97 boom di domande Per artigiani ed esercenti è fuga di massa

Associazioni di categoria e sindacati denunciano l'incertezza e il timore prodotti dal dibattito sul welfare, ma intanto le previsioni della riforma Dini sono a rischio. in pensione 45.000 italiani con meno di 53 anni.

ROMA. È fuga verso le pensioni di anzianità. La spesa per le pensioni anticipate liquidate nei primi otto mesi del 1997 ha raggiunto 1.940 miliardi con una crescita di 367 miliardi (+23%) rispetto a quella prevista (1.573 miliardi). Il dato è contenuto nel «monitoraggio» sulle pensioni di anzianità dell'Inps aggiornato al 31 agosto, secondo il quale nel periodo sarebbero state liquidate complessivamente 139.807 pensioni, a cui vanno aggiunte 26.903 domande liquidabili tra gennaio e agosto. Il numero complessivo delle pensioni liquidate e liquidabili è quindi pari a 166.710, con un aumento di 25.335 trattamenti rispetto a quanto previsto. Secondo quanto si è appreso, la «grande fuga» verso la pensione baby (nel tentativo di sfuggire alle nuove regole, sicuramente più restrittive) riguarda soprattutto il fondo degli artigiani (+41%, pari a 9.586 pensioni in più del previsto), ma non scherzano anche i coltivatori diretti (+23,6%), ed è forte l'aumento anche per il fondo dei lavoratori dipendenti (+9,3%). Dunque, un risultato molto negativo, in controtendenza rispetto alla frenata registrata l'anno scorso. Le pensioni di anzianità con decorrenza 1996 (liquidate tra il 1 gennaio 1996 e il 31 agosto 1997) infatti, sono state 274.595 (il 13,5% in meno rispetto alle previsioni), per un importo complessivo di 3.762 miliardi e un risparmio di 745 miliardi. Per le pensioni con decorrenza 1996 i risparmi più elevati sono stati raggiunti per i lavoratori dipendenti con 36.148 trattamenti in meno (-25,1%) e un risparmio di 885 miliardi; più alte del previsto sono state invece le pensioni degli artigiani che hanno registrato 15.916 pensioni più delle previste (+25,7%) con un incremento di spesa di 335 miliardi (+45%). Insomma, la spesa per le pensioni di anzianità continua a essere inferiore alle previsioni, ma il «vantaggio» accumulato nel '96 si riduce rapidamente. La previsione è stata superata soprattutto dagli artigiani che tra il 1 gennaio 1996 e l'agosto di quest'anno hanno registrato 110.877 trattamenti contro gli 85.375 previsti (+25,502). La spesa per questo fondo ha raggiunto 2.166 miliardi con un aumento del 39,5% rispetto ai 1.553 previsti. E non può non far discutere il fatto che oltre 45.000 pensioni di anzianità liquidate nei primi otto mesi del

l'anno riguardano persone con meno di 53 anni di età (addirittura, e questo farà discutere, 2.676 persone con meno di 50 anni...). E benzina sul fuoco della polemica che investe il confronto sulla riforma dello Stato sociale. E se il presidente dell'Inps Gianni Billia dice che «su 500mila pensioni, 25.000 domande in più non sono una gran cosa», l'esperto di previdenza Giuliano Cazzola mette in evidenza come il dato del 1997 sia decisamente negativo, ed è un voler nascondere la verità considerare l'anno in corso insieme al 1996. Per Beniamino Lapadula, il responsabile delle politiche sociali della Cgil, il boom delle fughe verso le pensioni baby è causato in gran parte dal «timore per il cambiamento delle regole. È l'effetto allarme, una causa che ha operato con forza negli ultimi mesi». Lapadula ricorda la necessità di cambiare invece le regole per gli autonomi, perché per questi lavoratori «la richiesta di pensionamento coincide con la maturazione del diritto» essendo possibile il cumulo dell'assegno con il lavoro. «Bisogna valutare l'ipotesi - ha precisato - di un aumento dei contributi anche perché gli artigiani pagano il 15% a fronte del 33% dei dipendenti». Artigiani e negozianti cercano di respingere le critiche. Per Marco Venturi, segretario generale Confesercenti, «bisogna decidere di intervenire sulle pensioni di anzianità senza perdere altro tempo. Da una parte - ha sottolineato Venturi - i sindacati hanno mitizzato le pensioni di anzianità e dall'altra cercano di scaricare i necessari interventi di contenimento della spesa previdenziale sui lavoratori autonomi. Questo produce due effetti: da una parte spinge i lavoratori dipendenti ad anticipare le pensioni e dall'altra convince alcune categorie di lavoratori autonomi a fare altrettanto. Per Ivano Spallanzani, presidente Confartigianato, «ancorché vi fosse squalibri contingenti non si vede perché ci si debba preoccupare di indagare su un sistema previdenziale che può vantare oltre 10 mila miliardi di attivo patrimoniale». Una tesi curiosa, visto che a parte il basso livello di contributi versati, i fondi di artigiani e commercianti - con le attuali regole - sono inevitabilmente destinati sin dai prossimi anni a un deficit sempre più spaventoso.

LA CRESCITA DELL'ANZIANITÀ. Tabelle con dati sulle pensioni previste e accertate nei primi otto mesi del 1997, suddivise per categoria (F.P.L.D., AUTONOMI, C.d.c.m., Artigiani, Commercianti, COMPLESSO) e importo complessivo in miliardi.

La decisione nell'assemblea del 29 Scompare l'Italimpianti sarà messa in liquidazione

GENOVA. Genova perde un «pezzo» della sua storia industriale: scompare infatti anche sulla carta uno dei nomi più celebri dell'industria italiana, l'Italimpianti spa, società ormai svuotata dalle sue attività dopo la cessione da parte dell'Iri-Fintecna alla cordata Mannesmann Demag-Techint-Fiatimpresit. L'Italimpianti sarà infatti messa in liquidazione da un'assemblea straordinaria dei soci convocata per il 29 settembre.

Con il nome Italimpianti fu battezzata, nel 1971, la società Cosider, specializzata in consulenza, progettazione e costruzioni di impianti siderurgici, fornitrice di servizi tecnici ed ingegneria alle imprese siderurgiche. Società a maggioranza Finsider con quote Finmeccanica, Iri e Fincantieri, l'Italimpianti è stata per vent'anni un colosso mondiale dell'impiantistica, per la Liguria e per l'Italia un serbatoio occupazionale sicuro. Ma il 27 gennaio 1992, dopo la decisione presa a Roma di incorporare Italimpianti e

Chi è ai minimi forse senza ricometro

«Il ricometro verrà applicato anche alle pensioni integrate al minimo?» Una domanda alla quale il Ministro delle Finanze Vincenzo Visco dice di non saper rispondere. «Non lo so, non mi interessa, non mi riguarda - dice da Mondorf dove partecipa alla riunione informale dei Ministri dell'economia e delle Finanze dell'Unione europea - ho studiato lo strumento, la sua applicazione spetterà al governo ed ai ministri competenti».

Advertisement for Cnel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, including contact information and details for a presentation meeting on 'Le Attività Spaziali sul Territorio' on September 18, 1997.